

FABRIZIO GUARNIERI

FOREX UNPLUGGED

**COME FARE TRADING SUL MERCATO FOREX
CON ZERO STRESS E LAVORANDO SOLTANTO
1 ORA AL GIORNO**

www.diarioditrading.it

FOREX UNPLUGGED

Come fare trading nel mercato forex
con zero stress e lavorando
soltanto 1 ora al giorno

Copyright 2022 Fabrizio Guarnieri
www.diarioditrading.it
Tutti i diritti riservati

Indice

INTRODUZIONE AL FOREX	5
Gli obiettivi del trading	5
Perché il forex	5
Perché operiamo prevalentemente in modalità multiday.....	6
I cambi valutari: che cosa è il forex.....	7
Che cosa sono i “cross valutari”	10
Come si traccia il grafico di un cambio	11
I numeri che contano	11
Bid e Ask.....	12
Che cos'è il PIP.....	12
Lo spread	13
Lotti, minilotti, microlotti.....	14
Quanto vale un lotto	14
Quanto vale un PIP	14
Come si calcola il P/L di un'operazione.....	15
LA STRATEGIA FX UNPLUGGED	17
Che cos'è una strategia	17
Segnale	18
Ingresso.....	18
Target	19
Stop.....	19
Size.....	20
Introduzione alla strategia	20
IL TREND	23
Definizione	23
Parametri Operativi	25
Esempi.....	28
IL PULLBACK.....	31
Definizione	31
Parametri operativi	33
Esempi.....	36
IL PATTERN	38
Definizione	38
Pattern di inversione.....	39

Parametri operativi	43
Esempi.....	46
GESTIONE DELLE OPERAZIONI.....	49
Come impostare le operazioni.....	49
Ingresso (apertura del trade)	49
Stop Loss.....	53
Take Profit	54
Gestione della posizione	56
Routine operativa	58
MONEY MANAGEMENT	60
Money management	60
Calcolo dell'esposizione	63
PERFORMANCE E SIMULAZIONE	67
Performance e simulazione 2010-2013	67
Schema di esecuzione	69
Risultati.....	71
CONCLUSIONE.....	78
Bonus.....	79

INTRODUZIONE AL FOREX

Gli obiettivi del trading

Quali sono gli obiettivi che ti poni quando ti metti a fare trading sui mercati valutari?

Il primo obiettivo è quello che tu protegga il tuo capitale. Questo deve essere sempre messo al primo posto: la conservazione del patrimonio.

Il secondo obiettivo è quello di far rendere questo capitale, cioè generare un profitto che sia anche modesto, ma che sia comunque realizzato con una certa continuità.

Il terzo obiettivo, o meglio l'opportunità, è quella di cercare eventuali occasioni per fare dei guadagni straordinari, quindi che siano particolarmente importanti, ma occasionali.

Perché il forex

Abbiamo scelto di lavorare sul mercato Forex: cerchiamo di capire quali sono i vantaggi del mercato valutario.

Innanzitutto, è un mercato aperto 24 ore su 24: questo vuol dire che in ogni momento della giornata tu puoi operare sui mercati valutari e trovare delle controparti con cui aprire e chiudere le tue operazioni.

Il secondo vantaggio è che si tratta di un mercato che ha un'elevata liquidità. Questo vale a dire che in ogni momento sarà possibile eseguire al

prezzo di mercato la tua operazione senza avere dei tempi di attesa, perché ci sarà sempre una controparte a disposizione e sarà sempre eseguito il tuo ordine.

Il terzo vantaggio è che è un mercato con una volatilità moderata. Molto spesso si tende a pensare che il mercato valutario abbia un'elevata volatilità. In realtà è un mercato che si muove all'interno di range abbastanza contenuti.

Il quarto vantaggio è che il mercato valutario offre degli spread ridotti, ovvero delle differenze tra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita molto limitate.

Il quinto vantaggio è che è un mercato nel quale è possibile operare con quantità anche molto modeste di capitale, grazie alla possibilità di frazionare i lotti. In questo modo si può entrare non con contratti interi, ma con porzioni che arrivano fino a un centesimo del controvalore di un contratto intero.

Infine, è un mercato che permette di utilizzare a proprio favore la leva finanziaria, cioè di moltiplicare la performance delle operazioni per un fattore molto importante.

La leva finanziaria è un aspetto che va trattato con cura e applicata con attenzione per evitare che si ritorca contro di te.

Perché operiamo prevalentemente in modalità multiday

Ovvero, perché dovresti guardare grafici giornalieri e fare delle analisi su orizzonti temporali che sono superiori all'altra giornata e che abbracciano diversi giorni?

Il primo vantaggio è che hai un orizzonte lungo, cioè hai più tempo a disposizione per lasciare che le operazioni si sviluppino e raggiungano il loro risultato, il loro obiettivo e il loro target.

Il secondo vantaggio è che, lavorando su un orizzonte temporale abbastanza elevato, si riduce il rumore di fondo nei mercati, cioè quelle operazioni che in realtà non sono significative della direzione mercato, ma sono solo effetto di movimenti nervosi.

Il terzo vantaggio è che qualunque tipo di strategia si applichi su un orizzonte temporale medio-lungo, guadagni in attendibilità dei segnali e qualità dei segnali operativi. La strategia diventa più efficace, perché la bontà dei segnali migliora quanto più alto è il timeframe su cui stai lavorando.

Il quarto vantaggio è che proprio perché lavori in modalità multiday, riduci moltissimo il tuo livello di stress: non sarai preoccupato di stare tutto il giorno davanti al monitor, perché durante la giornata non succede quasi niente. Infatti, bisogna aspettare che passino diverse giornate perché l'operazione mostri un risultato!

[I cambi valutari: che cosa è il forex](#)

In questo capitolo conoscerai più in dettaglio i cambi valutari.

Il termine Forex deriva dall'inglese Foreign Exchange e indica il mercato dei cambi valutari, cioè quella piazza virtuale dove vengono scambiate le valute nei principali paesi.

Da che cosa dipendono questi scambi? In primo luogo, dipendono dai flussi finanziari legati all'economia reale, dal fatto che ci siano gli scambi commerciali o di servizi tra paesi dove vengono utilizzate valute differenti.

Secondariamente si è sviluppata tutta la speculazione a puro fine di investimento, cioè a puro fine di speculazione finanziaria e ricerca di profitti, derivanti proprio dalla variazione dei tassi di cambio tra due valute.

Che cos'è un cambio

Il cambio è un rapporto fra due valute: quella che sta al numeratore viene chiamata valuta base e quella che sta al denominatore viene chiamata valuta secondaria. Il cambio Euro-Dollaro è quindi il rapporto fra euro e dollari americani. Il valore di questo cambio esprime un prezzo ed è precisamente il prezzo della prima valuta espresso nella seconda valuta.

Restando nell'esempio dell'euro-dollaro, se euro-dollaro vale 1.1240, vuol dire che 1 € vale 1 dollaro e 12 centesimi. Quindi 1,1240 è il prezzo della prima valuta (cioè l'euro) espresso in termini della seconda valuta (cioè in dollari) quindi un euro vale 1,124 dollari.

Le valute con cui si lavora solitamente appartengono a diverse categorie.

Ci sono le valute principali, che sono le valute dei principali paesi, ossia dollaro americano, euro, sterlina inglese, franco svizzero e yen.

A queste aggiungiamo le valute dei paesi produttori di materie prime, che per questo motivo vengono chiamate *Commodity Currencies*: il dollaro australiano, il dollaro neozelandese e il dollaro canadese.

Poi c'è tutto il mondo delle valute secondarie, quindi valute minori che appartengono a paesi meno importanti dal punto di vista gli scambi commerciali, dette anche *Valute Esotiche*: tra le valute minori in Europa abbiamo la corona danese, la corona norvegese, la corona svedese, il fiorino ungherese, lo zloty polacco e la corona ceca. In America abbiamo il peso messicano e il real brasiliano, in Asia abbiamo il dollaro di Hong Kong, il

dollaro di Singapore e la lira turca, mentre in Africa abbiamo il rand sudafricano.

Se prendiamo le sette valute principali, la combinazione di queste valute con il dollaro americano avrà come risultato le cosiddette coppie di “*majors*”, cioè delle coppie principali.

Queste si ottengono esattamente combinando le principali valute (euro, dollaro statunitense, yen, sterlina britannica, dollaro australiano, dollaro canadese e franco svizzero) con il dollaro USA; esprimono quindi il prezzo di una valuta in termini di dollari americani.

Nel caso del franco svizzero e dollaro canadese, in realtà è il prezzo del dollaro espresso in funzione del franco svizzero o in funzione del dollaro canadese, cioè il dollaro USA è al numeratore e l'altra valuta si trova al denominatore.

Queste sono, quindi, le sette coppie majors:

- EUR/USD
- AUD/USD
- GBP/USD
- NZD/USD
- USD/CHF
- USD/CAD
- USD/JPY

EUR indica l'euro, USD il dollaro americano, AUD il dollaro australiano, GBP la sterlina britannica, NZD il dollaro neozelandese, CHF il franco svizzero, CAD il dollaro canadese e JPY lo yen.

Che cosa sono i “cross valutari”

I cross si ottengono facendo il rapporto tra due coppie majors.

Se prendo due coppie majors, come ad esempio euro-dollaro (EURUSD) e sterlina-dollaro (GBPUSD), e faccio il rapporto tra queste due coppie, posso semplificare il dollaro che sta al numeratore con il dollaro che sta al denominatore e mi rimangono al numeratore euro e al denominatore sterlina.

Ho di nuovo il rapporto tra due valute e di nuovo la formula con cui si costruisce un cambio, ma questa volta è un “cross”, in quanto è un cambio tenuto dall’incrocio tra due major. Il cross derivante da queste due majors è euro-sterlina (EURGBP).

7 coppie "MAJOR"		21 coppie "CROSS"					
	MAJORS	CROSS					
		EUR	GBP	JPY	CHF	CAD	AUD
EUR	EURUSD						
GBP	GBPUSD	EURGBP					
JPY	USDJPY	EURJPY	GBPJPY				
CHF	USDCHEF	EURCHF	GBPCHF	CHFJPY			
CAD	USDCAD	EURCAD	GBPCAD	CADJPY	CADCHF		
AUD	AUDUSD	EURAUD	GBPAUD	AUDJPY	AUDCHF	AUDCAD	
NZD	NZDUSD	EURNZD	GBPNZD	NZDJPY	NZDCHF	NZDCAD	AUDNZD

Combinando tutte le sette coppie majors con le valute principali otteniamo 21 coppie di cross ottenute confrontando le sette coppie majors con euro, sterlina, yen giapponese, franco svizzero, dollaro canadese, dollaro australiano e dollaro neozelandese.

Nel mercato valutario va da sé che la valuta più scambiata è il dollaro, insieme a tutti i cambi principali nel quale è presente. A seguire l'euro, lo yen, la sterlina, il dollaro australiano, il franco svizzero e il dollaro canadese.

Come si traccia il grafico di un cambio

Una volta che abbiamo capito che un cambio è il rapporto tra due valute, dobbiamo ricordarci di questo elemento per capire come interpretare l'andamento del grafico.

Se prendiamo il grafico di euro-dollaro, posso avere un grafico in cui euro-dollaro sale e un grafico in cui euro-dollaro scende. Ma il fatto che euro-dollaro sia in salita può significare due cose: o un aumento di valore dell'euro o una diminuzione di valore del dollaro che sta al denominatore di questo rapporto. Analogamente, il movimento discendente di euro-dollaro può essere dovuto o ad una perdita di valore dell'euro che sta al numeratore o ad un aumento di valore del dollaro che sta al denominatore.

Gli orari di scambi del mercato Forex

Abbiamo detto che è un mercato che scambia H24: apre la domenica sera ora italiana alle 23:00 e chiude il venerdì sera alle 23:00 sempre ora italiana.

Durante la giornata gli scambi avvengono senza interruzione H24.

I numeri che contano

Nel capitolo precedente abbiamo concluso la presentazione dei cambi valutari. In questo capitolo vedrai i numeri che contano veramente nel

Forex, cioè quei valori che devi conoscere bene per poter operare in questo mercato.

Ricordati che si tratta di un mercato “over the counter”. Cosa vuol dire? È un mercato non regolamentato, quindi non esiste un organo centrale-neutrale esterno che fornisce a tutti gli operatori un flusso di prezzi. Esiste, invece, un flusso di prezzi che è scambiato direttamente fra il broker e i suoi clienti e, quindi, è un circuito relativamente chiuso e ristretto alla clientela del singolo broker.

Bid e Ask

Il broker offre ai suoi clienti una piattaforma per operare e per ogni coppia valutaria fornisce una coppia di prezzi. C'è un prezzo disponibile per la vendita, il cosiddetto BID, e un prezzo disponibile per l'acquisto, il cosiddetto ASK.

Se eseguiamo un'operazione di vendita verrà valorizzata al prezzo BID, mentre se eseguiamo un'operazione di acquisto verrà valorizzata al prezzo ASK.

Che cos'è il PIP

Il PIP è uno degli elementi più importanti nel trading sul Forex, ed è la quarta cifra decimale dopo la virgola del valore con cui sono espressi i prezzi del mercato. Le quotazioni solitamente sono espresse con quattro decimali, qualche volta anche con 5 decimali; il quarto decimale dopo la virgola è il cosiddetto PIP. La sigla sta per *point in percentage*.

Quando guardiamo i cambi in yen, dato che lo yen ha un ordine di grandezza differente rispetto alle altre valute, come PIP viene considerata la seconda cifra decimale dopo la virgola anziché la quarta. Questa, quindi, è un'eccezione alla regola generale.

Lo spread

Abbiamo detto che troverai due prezzi per operare sul mercato Forex: avrai un prezzo BID per le vendite e un prezzo ASK per gli acquisti. La differenza tra questi due valori è il cosiddetto **spread**. Lo spread è un differenziale solitamente espresso in decimi di PIP.

Da che cosa dipende lo spread? Innanzitutto, cambia da coppia a coppia. Ci sono alcune coppie che hanno tipicamente spread più alti e altre che hanno spread più bassi. La liquidità, chiaramente, è uno dei primi elementi. Una coppia come euro-dollaro, che è molto scambiata, avrà spread ridotti.

Anche la volatilità del mercato può incidere sullo spread e in momenti di alta volatilità, quindi di improvvise accelerazioni direzionali, puoi trovare un allargamento dello spread, quindi una distanza maggiore tra i prezzi di acquisto e di vendita.

Dipende anche dal broker con cui operi: sulla stessa coppia, aprendo simultaneamente la piattaforma collegandoti a broker differenti, potresti avere quotazione differenti ma anche spread differenti, ad esempio lo stesso prezzo in BID ma differente prezzo in ASK.

All'interno poi dello stesso broker, a seconda delle condizioni commerciali, potresti avere uno spread più ampio o più ristretto; dipende, quindi, dal tipo di contratto col quale stai lavorando.

Lotti, minilotti, microlotti

Quando si opera sul mercato Forex si utilizzano dei contratti standard che si chiamano **lotti**. Un lotto è una dimensione stabilita a priori che è pari a 100.000 unità della valuta base.

Nel Forex, però, puoi usare anche delle frazioni del lotto. Puoi usare, quindi, dei mini-lotti che sono un decimo del lotto intero e che quindi valgono 10.000 unità della valuta base, oppure dei micro-lotti che sono un centesimo del lotto intero e quindi hanno come controvalore nozionale mille unità della valuta base.

Quanto vale un lotto

Se prendiamo tutte le coppie che hanno euro come valuta base, puoi capire che un lotto di euro-dollaro, o di euro-sterlina, o di euro-franco, o di euro-yen o di euro-dollaro australiano, o di euro-dollaro-neozelandese varrà sempre 100 mila €, perché la prima valuta base di queste coppie è euro.

Se prendiamo, invece, tutti i cross con sterlina inglese, un lotto di ciascuno di questi cross varrà 100.000 sterline.

Quanto vale un PIP

Il PIP è una variazione di 0,0001, cioè un decimillesimo. In questo caso, dato che un lotto è centomila volte la valuta base, il valore di un PIP è 10 unità della valuta secondaria, perché moltiplichiamo quello 0,0001 per 100.000: ottieni, quindi, 10 unità della valuta secondaria.

A questo punto ti accorgi che il valore di un PIP, se lo vuoi esprimere in euro, varia da cross a cross.

Ad esempio, il PIP vale 10 dollari americani nel caso di euro-dollaro: espresso in euro cambierà di volta in volta, perché devo andare a vedere quanto vale quella valuta in euro.

Nel caso di EUR-GBP, 1 PIP varrà sempre 10 sterline per ogni lotto, ma queste dieci sterline possono avere un valore differente a seconda di quanto quota EURGBP. Se EURGBP quota 0.7480, le 10 sterline che corrispondono a una variazione di un PIP per un lotto, valgono 13,37€.

Lo stesso discorso vale anche per i cross contro yen, con la differenza che il PIP corrisponde a una variazione 0,01. Se prendiamo un lotto intero, quando il prezzo si muove di un centesimo avremo una variazione di 1.000 yen. Di nuovo, il valore degli yen dipende dal valore dello yen espresso nella valuta primaria della coppia.

Come si calcola il P/L di un'operazione

Dipende dall'andamento del prezzo e dal controvalore della posizione in portafoglio. Immagina di operare su euro-dollaro, quindi eseguire un ordine buy che verrà valorizzato a prezzo ASK.

Facciamo un esempio. Il prezzo ASK nel momento in cui apre la posizione è 1.13049. Nell'operazione long vuol dire che avrai un credito di 100 mila euro e avremmo un debito di 113.049 dollari. Ora, immagina di chiudere la tua operazione che verrà valorizzata al prezzo BID e il prezzo BID nel momento in cui esegui la chiusura per l'azione e immaginiamo che sia 1.13152. In quel momento stai vendendo i 100 mila euro che avevi

acquistato in precedenza e per venderli ti verranno richiesti 113.152 dollari: ti verrà accreditato, quindi, un valore di 113.152 dollari.

La differenza in dollari fra le due posizioni, cioè la posizione negativa in dollari che si è generata al momento dell'apertura del trade e la posizione positiva in dollari che si è generata nel momento della chiusura del trade, è di 103 dollari. Sul lato degli euro, invece, avrai un'operazione nulla, perché hai aperto con un lotto di 100 mila euro e hai chiuso vendendo nuovamente un lotto.